



PREGGIO NEWS

Storia, arte, cultura, tradizioni, ambiente, eventi

Notiziario della Pro Loco Poggio - Dicembre 2016

NUOVA RUBRICA "LIBERA-MENTE A PREGGIO"

libera-mente a Poggio



rubrica di pensieri e parole in libertà

a cura di Alessia De Filippi

Se prestiamo attenzione ad osservare ed ascoltare ciò che ci circonda, scopriamo che c'è tanta poesia intorno a noi. Esistono poi dei luoghi quasi magici, in cui è più semplice coglierla. Si tratta di luoghi che sussurrano diretti al cuore, dove i colori, i profumi, i suoni si trasformano in versi e frasi in libertà. A mio avviso, Poggio è uno di questi posti. Se presti attenzione, puoi sentire chiaramente la terra che racconta di Etruschi, di antiche fatiche dei contadini, di canti della mietitura. Il riccio fra le foglie accartocciate del castagno, l'aratro lasciato sul campo, il sorriso del bambino e le rughe sul volto di un anziano, raccolgono tanta di questa magia e la trasformano in colori che la realtà non conosce.

Chi in certi momenti della propria vita non è mai stato tentato di scrivere una frase, dei versi, un racconto per esprimere le proprie emozioni, quegli stati d'animo, quell'inquietudine che ti fanno vibrare le corde del cuore e che alle volte non riesci a spiegare neppure a te stesso?

La capacità di comporre versi o narrare è in chiunque, bisogna solo avere il coraggio di prendere una penna, fare un profondo sospiro, guardare nelle stanze fuori e dentro di sé e liberare il pensiero, la mente... da qui il titolo che ho pensato per questa rubrica...**libera-mente a Poggio**.

Sarebbe bello liberarsi dalla convinzione che la poesia e la narrazione sono "roba solo da esperti, da letterati e filosofi", e credere invece che tutti abbiamo un potenziale da esprimere.

Questa rubrica è stata pensata con lo scopo di raccogliere poesie e brani di autori che direttamente o indirettamente, gravitano intorno a Poggio. Saremmo felicissimi di ricevere anche vostre proposte o lavori, che potremmo pubblicare eventualmente anche in forma anonima.

Chi volesse farci arrivare un proprio scritto o qualche segnalazione lo può fare a queste email: bufalialberto@gmail.com - alessiadefi@gmail.com oppure potrà lasciarlo nella cassetta postale della Pro Loco di Poggio.

Apriamo il primo numero con una delle letture che Alberto Bufali ha ricercato per noi.
È stata scritta da Alessandro Priorelli, uno degli ex bambini della Colonia di Preggio, che qui ha trascorso cinque anni della sua infanzia nel periodo 1950/1955.

NATALE 2015

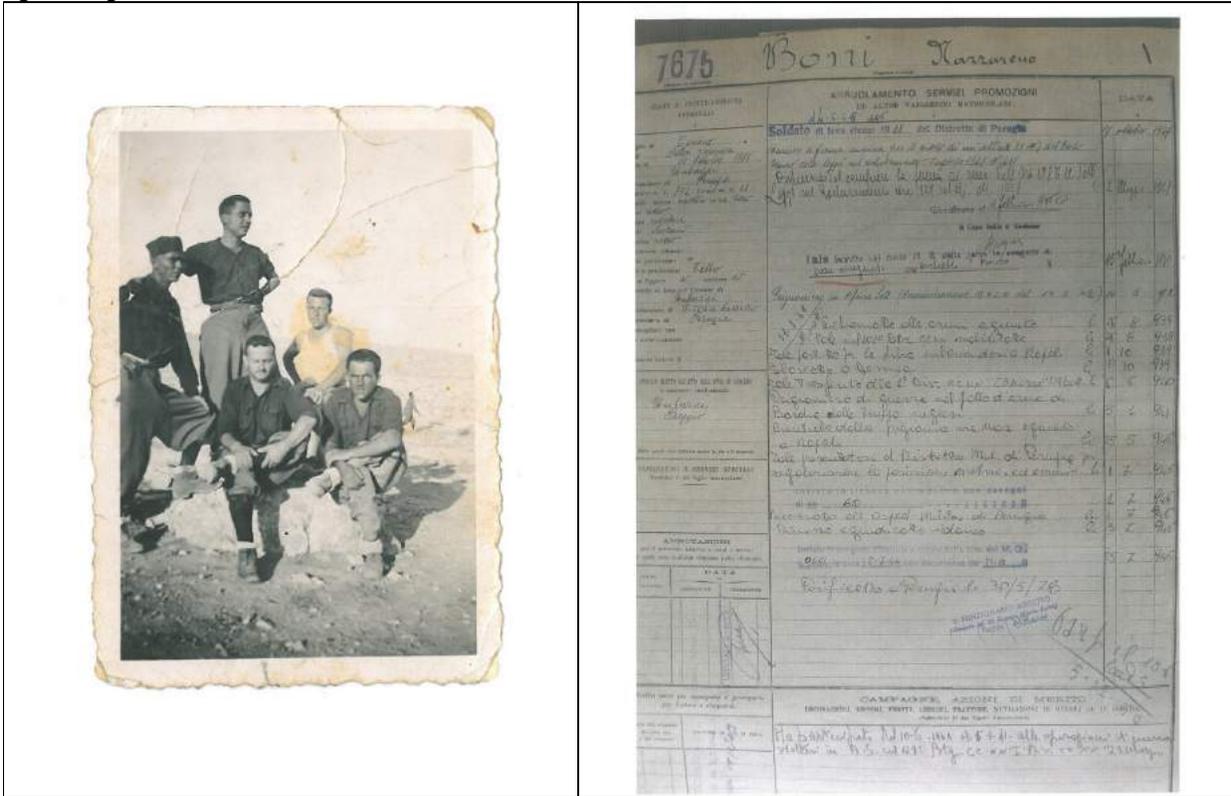
**Queste poche fragili ore,
questo rapido sguardo
sul mondo,
questa brace
di sogni e passione,
e dolore,
che chiamano vita,
ha senso e ragione
se un raggio d'amore
illumina i passi,
se un gesto innocente
sa farci scoprire
in ognuno un fratello.
Questo racconta il Natale
e a volte
ne trovo la traccia
in qualche sorriso
lì dentro ai tuoi occhi.
O dentro un silenzio.
Per questo ognuno è chiamato
a farsi
profeta
e segno
concreto – efficace ...
Sacramento
dell'unica chance
che è donata dalla vita:
l'amore.
Buon Natale
Con Gesù
In Gesù
Il Festeggiato
dimenticato.
Sotto una immensa montagna
di palle colorate
di luci e colori.
Di triste non senso.
Di vuoto.
Buon Natale Santo.**

Abbiamo pensato a questo brano per augurare a tutti i lettori di Preggio News un Sereno Natale e un felicissimo anno nuovo!

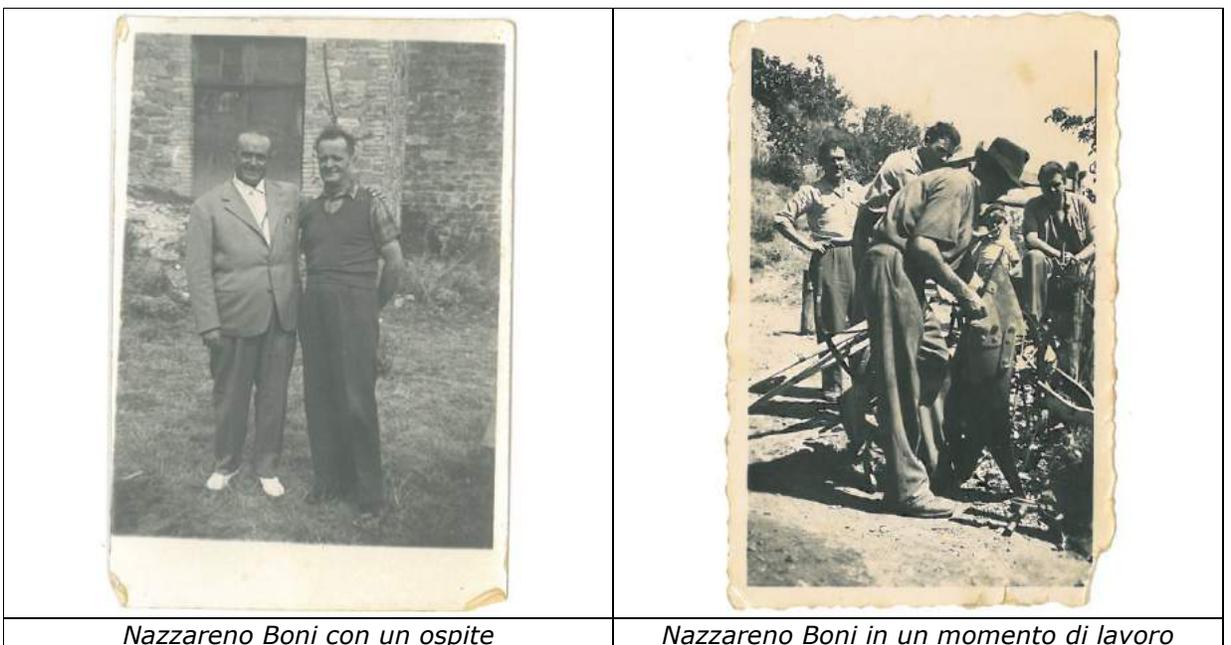
Alessia De Filippi

SPECIALE DEDICATO ALLE GRANDI GUERRE
I nostri reduci

Ritorniamo a parlare di chi ha combattuto per la patria di alcuni dei nostri reduci, soldati delle grandi guerre. Per non dimenticare.



Nella foto a sinistra sono ripresi in un attimo di riposo alcuni preggesi che si trovavano insieme in terra d’Africa. In alto, da sinistra: Orsini Marino, Ugo Valentini; in basso, da sinistra: Nazzeno Boni, Marino Bastianoni (questi tutti di Poggio) ed un altro commilitone.



Nazzeno Boni con un ospite

Nazzeno Boni in un momento di lavoro

Quando ho chiesto a Luciana Boni, mia cugina (in quanto suo padre e mia madre erano fratello e sorella), di scrivere un breve racconto di suo padre Nazzareno, reduce della seconda guerra mondiale e della sua famiglia, è stata molto felice.

Ecco cosa mi ha scritto.

"mio padre Boni Nazzareno nato 8/10/1908. Mia madre Stoppa Anna nata 29/12/1911. Si sposarono nel 1931. Dopo tre anni di matrimonio nasceva mio fratello Boni Fausto il 10/01/1934.

Aveva 5 anni quando mio padre partì militare. Era il 1938/39. Poi scoppiò la seconda guerra mondiale e lui ed altri preggesi partirono per la Libia. In tutto rimasero lontani per 7 anni e furono anche 'prigionieri'. Nel 1945/46 ritornarono irricognoscibili dalle sofferenze subite. Un anno dopo il 16/12/1947 sono nata io Boni Luciana.

Sono stata fortunata ad avere un padre come lui. Mi adorava ed io lui. Crescendo mi raccontava tutto quello che aveva passato. Io incredula ascoltavo. Dove abitavamo 'casa nostra' prima di costruirla c'era un convento di frati. Infatti attaccata alla casa c'è una chiesetta ora ristrutturata, ma allora cadente. Io avevo una paura tremenda, dicevano che c'erano gli spiriti dei frati morti.

Mio padre è stato benvoluto da tutti, un allegrone, compagno di bevute di giocare a carte nelle botteghe della Lola e della Bianca.

Lui faceva il fabbro. Aveva una grande bottega dove lavorava tutto il giorno. Si sentiva il rumore del martello che batteva sopra l'incudine da lontano. Era molto bravo nel suo lavoro. Conservo ancora il ceppo con l'incudine ed i suoi martelli. Tutti i mercoledì andava ad Umbertide a fare rifornimento di ferro con l'unico mezzo di trasporto il pulman. Partenza alle 6,30 di mattina e rientro alle 15 del pomeriggio con questi ferri lunghi legati sul tetto del pulman. Era una cosa molto buffa che al solo ricordo mi viene ancora da ridere. Mio fratello Fausto aveva ricavato una piccola bottega adiacente a quella di mio padre quando aveva circa 18 anni e si occupava di riparare qualche motore soprattutto di motorini dell'epoca che per chi se lo poteva permettere era l'unico mezzo di trasporto privato. Appena le condizioni economiche glielo permisero si comprò un Topolino della Fiat e a quell'epoca era la seconda auto in paese dopo quella del dottore. Era felice.

Mio padre suonava pure le campane. Saliva sul campanile della nostra chiesa mentre io stavo sotto a guardarlo. Fare il campanaro era uno sforzo tremendo. Finito di suonare mi diceva 'sentito che rintocchi!'

Per carnevale si mascherava sempre e l'ultimo giorno si faceva la sfilata del Carnevale che moriva. Lui faceva il morto e per anni ha fatto questo. so che ancora a Poggio si tramanda questa tradizione.

Un altro lavoro di mio padre era quello di chiudere le bare dei morti del paese, cioè saldava il coperchio di zinco con la fiamma ossidrica essendo l'unico fabbro che l'aveva.

Pure mia madre è stata una bravissima donna laboriosa, brava per la cucina. Affittava pure le camere a persone che avevano bambini bisognosi di aria buona. A casa nostra ci ha vissuto il dottor Filippi per parecchio tempo finì a che si è sposato. Pure il maestro Miscia Antonino finché anche lui si è sposato. Poi anche le ostetriche. Casa nostra era sempre piena di gente.

È passato tanto tempo da allora ed ognuno di noi ha avuto il proprio destino, pieno di cose belle ma anche brutte. Io cerco di ricordare solo le cose piacevoli e sono felice ed orgogliosa di essere la figlia 'de l'Anna de Neno'. Così mio chiamavano a Poggio il mio piccolo paese che non scorderò mai.

Mio padre morì nel 1971

Mia madre morì nel 1994"

Alberto Bufali



Fausto e Luciana Boni oggi



Nazzareno Boni dopo la guerra



L'incudine conservato da Luciana Boni



*Nazzareno Boni con la moglie Anna Stoppa
e la figlia Luciana (fine anni '50)*



*Fausto Boni, fratello maggiore di Luciana,
all'età di 20 anni*

RESTAURO DELLE PITTURE DEL BRUGNOLI NELLA CHIESA DI PREGGIO

Parrocchia SS. Trinità di Preggio

Finalmente nella chiesa di San Francesco di Preggio, sono stati ultimati i lavori di conservazione, consolidamento e restauro dei dipinti murali a tempera del sec. XIX raffiguranti: "Madonna Assunta in Cielo", situati sulla volta dell'abside, dipinti da Annibale Brugnoli e dei medaglioni eseguiti a tempera da E. Guerra nel 1901, raffiguranti : "San Giuseppe, San Giovanni Battista, San Pietro e San Paolo" situati nella parete di fondo dello stesso abside.

Inoltre sono stati riscoperti, consolidamenti e restaurati i dipinti murali del sec. XVIII collocati sulla volta della cappellina della Sacra Spina adiacente il presbiterio nelle quattro vele che compongono la volta a crociera, vi sono riprodotti al centro i quattro evangelisti, circondati da decorazioni geometriche e floreali, di autore ignoto.

Il progetto nasce dalla volontà del parroco don Francesco Bastianoni e dai suoi parrocchiani preoccupati dell'avanzato degrado in cui versavano le pitture della volta, e dall'interesse della Fondazione Cassa Risparmio di Perugia, che ha cofinanziato il progetto.

I lavori sono stati realizzati dal maestro restauratore Dino Roselletti con la supervisione della dott.ssa Tiziana Biganti funzionario della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria.

Scrive Dino Roselletti: "Osservando attentamente l'interno della chiesa di San Francesco di Preggio ci rendiamo conto che nel corso di questi ultimi secoli ha subito una profonda trasformazione, ben visibile dagli altari baroccheggianti in stucco, dalla volta a botte che nasconde le originarie capriate del tetto e con l'arricchimento della parete di fondo dell'abside. La decorazione dei pilastri e della volta raffigurante: "Madonna Assunta in cielo", secondo notizie storiche esistenti è stata dipinta dal pittore perugino Annibale Brugnoli (1857), mentre i medaglioni furono eseguiti dal pittore E. Guerra nel 1901. Durante lo svolgimento dei lavori, con l'operazione di pulitura, nella figura di San Paolo posizionato sulla parete frontale del presbiterio sono emerse le iniziali A. B. (Annibale Brugnoli?) 1865, e questo potrebbe far pensare che anche i personaggi della parete furono dipinti in origine dallo stesso Brugnoli e che il Guerra nel 1901 eseguì probabilmente un totale restauro del ciclo pittorico ridipingendo soprattutto gli elementi di contorno dei personaggi più in alto della stessa parete".

L'intento di don Francesco e della popolazione di Preggio insieme alla Fondazione è quello di recuperare i dipinti dell'intera navata.

Una volta completato il restauro è interesse della Fondazione pubblicare un volume dedicato a questo progetto.

La volta dell'abside



Dipinto dell'Assunta prima dell'intervento



Tassello di pulitura



Dipinto dell'Assunta dopo l'intervento

Pilastro arcone di destra



San Paolo dopo l'intervento con la sigla e data del Brugnoli

La volta della cappellina della Santa Spina adiacente all'abside



L'Evangelista Giovanni prima e dopo il restauro



L'Evangelista Matteo prima e dopo il restauro